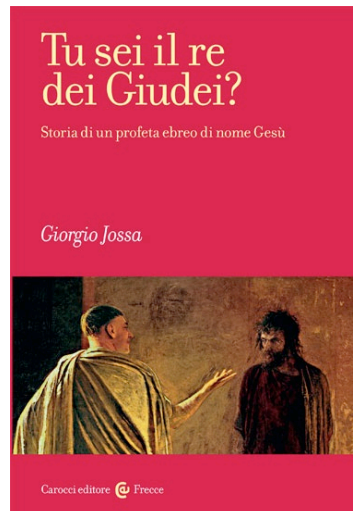




Recensione a

Giorgio Jossa, *Tu sei il re dei Giudei? Storia di un profeta ebreo di nome Gesù*



di

FEDERICA PAZZELLI

federica.pazzelli@hotmail.com

Gli studi che nei secoli hanno inteso occuparsi della figura di Gesù Cristo da un punto di vista storico, provando a individuare ed estrapolare dalle vicende narrate nei Vangeli canonici alcuni

Syzetesis, Anno II – 2015 (Nuova Serie) Fascicolo I

ISSN 1974-5044

<http://www.syzetesis.it>

elementi oggettivi e storicamente accreditabili, vengono tradizionalmente ascritti a tre principali filoni di indagine.

Si parla allora di una 'prima', di una 'seconda' e di una 'terza' ricerca su Gesù, le quali, pur affermatesi in secoli distinti (si parte dal XVIII con la prima ricerca e si arriva a oggi con la terza) e articolate in modi estremamente compositi, sono accomunate dall'obiettivo di rinvenire e recuperare il dato storico all'interno delle vicende sulla vita e la predicazione di Gesù presentate dai Vangeli.

L'assunto condiviso – in effetti tutt'altro che scontato – è che la narrazione fornita dagli evangelisti canonici non abbia un intento primariamente cronachistico, bensì teologico, e dunque inevitabilmente pieghi la veridicità storica all'obiettivo predicatorio. A ciò si aggiunga, inoltre, la natura della redazione dei testi evangelici, essa stessa "storica" e contingente: la scelta di cosa narrare varia infatti a seconda dell'intento apostolico del singolo evangelista, ma anche della specifica comunità alla quale egli si rivolge. Ecco allora spiegate le apparenti contraddizioni riscontrabili tra Marco, Matteo, Luca e Giovanni; ecco spiegato perché uno stesso episodio risulti collocato in modo cronologicamente diverso nell'uno o nell'altro Vangelo; ecco perché in Giovanni sono presenti episodi di cui nei Vangeli sinottici non si fa alcuna menzione. Ecco riconosciuta, in breve, la sostanziale inattendibilità storica di tutti e quattro i Vangeli canonici. Tutti e quattro: non solo di Giovanni dunque, il cui intento teologico emerge con assoluta chiarezza (anche solo dal linguaggio filosofico e colto che egli adotta), ma anche degli evangelisti sinottici e in alcuni casi persino di Marco, tradizionalmente considerato la fonte storica più attendibile.

Ora, ciò che cambia sono le conseguenze che, dal comune assunto di partenza, gli studiosi appartenenti ai tre filoni di indagine traggono. Se la prima ricerca (o *First Quest*), tesa a espungere il dato storico dalla forma mitologica con cui i Vangeli sono scritti, giunge infatti a negare loro qualsiasi valore storico e, dunque, a rinunciare alla possibilità che su Gesù possa dirsi qualcosa di filologicamente attendibile, la seconda o nuova ricerca (*Second Quest* o *New Quest*) recupera viceversa un certo margine di possibilità di ricostruzione storica a partire – seppur indirettamente – dalla narrazione evangelica. Sino ad arrivare alla terza ricerca (o *Third Quest*) che, collocandosi lungo la medesima scia della seconda, assume tra i propri campi di interesse quello relativo al giudaismo di Gesù, per sottolineare in varia misura (a seconda dell'impostazione e dell'intento del singolo studioso) gli elementi di continuità o,

viceversa, di rottura tra Gesù e il contesto ebraico di appartenenza.

È proprio lungo quest'ultima tradizione di studi che va inserito e compreso questo volume di Giorgio Jossa, recentemente edito per i tipi di Carocci. L'autore fa propria l'idea che la storicità di Gesù vada compresa nel contesto del suo giudaismo, e tuttavia prende coscienza del fatto che ciò non basti, e che occorra piuttosto partire da qui per ampliare ulteriormente il campo di ricerca. Dopo aver riscoperto il Gesù ebreo è allora necessario fare un passo ulteriore, collocandone la vicenda all'interno della cornice storica e geografica del tempo.

L'autore individua infatti nelle precedenti *Quests* una ricorrente parzialità e incompletezza in ordine alla considerazione del contesto storico. Tesi di Jossa è che gli studiosi del Gesù storico, forti della consapevolezza del carattere eminentemente teologico dei Vangeli, abbiano sinora rinunciato a cercarvi delle coordinate storiche di riferimento complessive, concentrandosi piuttosto su singoli aspetti della personalità di Gesù o su specifiche tematiche della sua predicazione. In tal modo si rinuncia tuttavia a priori al tentativo di ricomporre la sua vicenda in modo unitario e completo. Il mosaico di Gesù che ne risulterebbe è allora quello di un personaggio astorico e fuori dal tempo, «un facile slogan pubblicitario per far colpo sui lettori» (p. 160). Gesù, di conseguenza, si trova a essere variamente dipinto come profeta apocalittico, messia escatologico, modello agapico; il suo insegnamento verrebbe letto, di volta in volta, come la predicazione di un rivoluzionario politico che vuole insorgere contro il dominio romano, come provocatorio vilipendio nei confronti dell'autorità religiosa giudaica e soprattutto della legge mosaica, come il principio etico dell'iniziatore di uno dei tanti movimenti religiosi di ispirazione messianica del tempo. Ciò, evidentemente, a seconda della lente con cui questo o quell'aspetto viene maggiormente (e parzialmente) messo in luce e senza che i vari elementi riescano a combinarsi a comporre un'immagine organica.

È precisamente questo, per contro, l'intento che si ripropone Jossa in questo volume. Solo attraverso una ricostruzione approfondita e complessiva del contesto ebraico di riferimento è infatti a suo avviso possibile comprendere in modo più dettagliato e corretto la biografia, gli spostamenti, le azioni, gli insegnamenti di Gesù.

Per ricollocare adeguatamente Gesù nel suo tempo, nonostante la forte connotazione teologica e il chiaro intento ideologico di fondo

che egli stesso riconosce alle narrazioni evangeliche, Jossa non esita ad annoverare tra le principali fonti in nostro possesso il Vangelo di Marco, che a suo avviso fornisce alcuni dati storici essenziali per ricostruire in modo unitario la vita e la predicazione di Gesù.

Dal punto di vista strutturale, aprono il testo una *Premessa*, in cui l'autore ci chiarisce la storia redazionale del volume, ponendolo in ideale linea di continuità con *La condanna del Messia. Problemi storici della ricerca su Gesù* (Paideia, Brescia 2010) e *Gesù. Storia di un uomo* (Carocci, Roma 2010); e una *Introduzione* (*È veramente impossibile scrivere una storia di Gesù?*) che ripercorre in modo estremamente chiaro i principali filoni di ricerca sul Gesù storico, soffermandosi sulle fonti e i criteri tradizionalmente adottati nella ricostruzione.

Il volume si snoda quindi lungo otto capitoli, che vanno dalla (interessante) ricostruzione degli assetti politici e religiosi della Palestina dell'epoca (cap. 1) alle ragioni storiche che portano alla condanna a morte di Gesù (cap. 8). Attraverso un confronto con Giovanni il Battista (cap. 2), viene presentata anzitutto la prospettiva escatologica e «gioiosa» (cap. 3, p. 70) di Gesù – a fronte di quella prevalentemente «minacciosa» (*ibid.*) e apocalittica di Giovanni (occorre convertirsi non in previsione del giudizio di Dio, ma per l'imminente venuta del suo Regno di salvezza); e ancora le capacità miracolose e taumaturgiche di Gesù, che il Battista viceversa non possiede (cap. 4); e la posizione nei confronti della legge mosaica (cap. 5), che Gesù, rispetto a Giovanni, radicalizza. I capitoli 6 e 7 sono quelli che più direttamente riflettono sul senso della missione di Gesù. Il sesto si interroga sulla sua autocoscienza messianica, e legge gli episodi che tradizionalmente vengono interpretati in favore di una consapevolezza da parte di Gesù di essere il Messia atteso da Israele (l'ingresso in Gerusalemme, la purificazione del tempio, la messa in questione della discendenza messianica del figlio di David), in chiave problematica, mettendo seriamente in questione l'effettività di una eventuale pretesa messianica di Gesù. In continuità con tale interpretazione è il settimo capitolo, che si sofferma sull'assunzione da parte di Gesù della morte nella sua missione leggendola non in termini salvifici (si tratta infatti di una costruzione teologica successiva) ma prevalentemente storico-politici: Gesù è un personaggio scomodo per le autorità giudaiche, perché predicando l'imminente venuta di un Regno si è inimicato i capi di Israele e allo stesso tempo mette a rischio i rapporti con il potere romano, dunque viene condannato. Ma quale senso dà Gesù alla propria morte? Facendo ancora una volta riferimento a Marco, Jossa afferma che Gesù veda nel dono della propria vita l'inizio di un'alleanza nuova tra Dio e il suo popolo, che superi la logica

sacrificale e punitiva della legge mosaica in favore di un legame di amore e dono.

Chiudono il testo una conclusione (*Un profilo storico essenziale di Gesù*), nella quale Jossa testa la propria proposta confrontandola con le tesi dei principali studiosi contemporanei del Gesù storico (Sanders, Theissen, Meier, Dunn, Stegemann) e la rinforza sottolineando quelli che a suo avviso sono i limiti della 'terza ricerca'; e un'appendice dal titolo *Sul Gesù storico di J. P. Meier*, dedicata alla discussione e alla problematizzazione dell'imponente lavoro (peraltro ancora incompiuto) del biblista e sacerdote statunitense John Paul Meier (*Un ebreo marginale. Ripensare il Gesù storico*, 4 voll., Queriniana, Brescia 2001-2009).

Tracciando qualche linea conclusiva, si può dire che l'autore riesca a delineare uno sviluppo coerente della vita e del pensiero del «re dei Giudei», in cui gli aspetti della personalità e i temi della predicazione non soltanto si intrecciano strettamente, ma rivelano inoltre la loro non marginale dipendenza dal contesto giudaico nel quale egli vive e agisce. Ne risulta un'immagine complessiva in grado di calare concretamente la figura di Gesù nella storia, dando conto del suo operato in maniera a mio avviso non solo organica, ma anche molto suggestiva, e riuscendo a tratteggiare in modo coerente e unitario, e anche stilisticamente molto accattivante, una «storia del profeta ebreo di nome Gesù» che merita indubbiamente di essere letta.

Jossa, Giorgio, *Tu sei il re dei Giudei? Storia di un profeta ebreo di nome Gesù*, Carocci, Roma 2014, pp. 256, € 21,00.